

Prezzo delle inserzioni
di ogni linea di corpo 7

IN QUARTA PAGINA	L. 0,80
" TERZA	" 1,10
CENNI NECROLOGICI	" 2,-
CORPO del GIORNALE	L. 3,-
ECONOMICI (parola)	" 0,10
FIORI ARANCIO	" 0,50

ABBONAMENTI:
Ordinario L. 5 — Estero L. 10
Sostenitore L. 10 — Al numero cent. 10

La Voce del Popolo

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta Concessionaria:
LA QUARTA PAGINA ITALIANA
Impresa Generale di Affissioni e Pubblicità Monitoriano e Valcareggi,
Società Anonima - Milano -
Via S. Raffaele - Telefono 404
VARESE
N. 12, Via Garibaldi
Telefono 120
Redazione e Amministrazione:
BUSTO ARSIZIO - Via A. Porzi

SETTIMANALE DELLA PLAGA DI BUSTO - LEGNANO - VAL D'OLONA

I.° MAGGIO 1920

Operai!

Anche quest'anno, la festa del lavoro, non viene a noi sorriso da liete e sicure speranze, ma offuscata da gravi agitazioni e da nuovi sanguinosi conflitti.

Passata la guerra che aveva messo i lavoratori delle diverse nazioni, l'un contro l'altro armati, noi avevamo sperato che un soffio di bontà, di pace, di vera fraternità spirasse finalmente su questa terra troppo sazia di odi funesti e di sangue.

Nella fredda, materialistica concezione del socialismo marxista, lo spirito latino del buon Edmondo De Amicis aveva cercato di infondere un sentimento di alta e gentile umanità. Altra gente invece è venuta, e nell'anelito angoscioso delle masse lavoratrici verso un migliore domani, cerca di inoculare guasti e perniciosi sentimenti fatti di odio, di rancore, di sopraffazione caina e delittuosa.

Operai!

Al disopra delle varie idee, al disopra dei partiti, affermate solennemente un principio che tutti accomuna: quello della solidarietà umana. Perciò, in nome di questo principio, in nome delle comuni sofferenze, in nome delle comuni aspirazioni, rigettate le parole di coloro che vi spingono, non al miglioramento morale e materiale, ma alla lotta fratricida, alla caccia all'uomo, alla persecuzione di coloro che francamente e apertamente, affermano la propria idea, si stringono attorno alla propria bandiera.

Lavoratori!

Al grido forsennato di chi vi eccita alla rivoluzione ed alla guerra civile, opponete il grido di Cristo: Amatevi l'un l'altro com'io ho amato voi! Sia questa, o lavoratori, la parola che più echeggi sulle vostre labbra, che più fortemente palpiti nel vostro cuore. Sia essa la sintesi di questo primo maggio; certi che l'opera concorde, civile ed operosa di tutto quanto il proletariato, assicurerà alla società veniente un migliore domani, assicurerà a quanti operano e sudano nelle officine e nei campi, il raggiungimento di tutti i loro diritti, di tutte le loro legittime aspirazioni.

L'UFFICIO DEL LAVORO

LA VITA POLITICA

Il Convegno di S. Remo - l'apertura della Camera - Lenin o Bava Beccaris?

Martedì si è chiuso il Convegno di S. Remo. Per l'Italia, tale convegno è stato una delusione perché, mentre tutti speravano nella risoluzione della eterna questione dell'Adriatico, questa è stata rimandata su richiesta del rappresentante del Governo Jugoslavo.

Come si sa, anche questa nazione attraversa brutti momenti. Agitazioni gravissime hanno messo in pericolo il giovane Stato e perciò il sig. Trumbic, suo rappresentante, ha pregato i partecipanti a S. Remo a rimandare la questione sino a che il suo Governo fosse in grado di dargli le ultime istruzioni.

Nitti, Millerand, Lloyd George passarono quindi a discutere la situazione della Germania con speciale riguardo alla questione militare. Per meglio decidere, si è stabilito di indire un altro Convegno a Spa dove interverrà ufficialmente anche il rappresentante di quella nazione. Si parla di Bulow.

Il Convegno ha discusso anche la sistemazione della Turchia. La decisione a questo riguardo è variamente apprezzata e da molti è ritenuta fonte di altre discordie.

D'altra parte i dirigenti l'impero ottomano hanno fatto sapere che sono tutt'altro che contenti dello smembra-

mento deciso per le provincie europee.

Una questione interessante i cattolici è quella dei Santuari Cristiani in Palestina, indebitamente in mano ai turchi e agli ortodossi. Il Convegno ha nominato una Commissione la quale dovrà decidere specialmente in base al diritto ed alla storia.

Nella situazione della Turchia i delegati hanno assegnato all'Italia una vasta zona di influenza in Anatolia. In queste provincie l'Italia potrà sfruttare il bacino carbonifero di Ercolea. Il più è che ci sia il carbone.

..

La Camera dei deputati si riaprirà mercoledì 5 corrente. Un consiglio di ministri è stato tenuto ieri giovedì ed altri ne seguiranno in questi giorni.

L'on. Nitti sta preparando le sue dichiarazioni, le quali non riguarderanno semplicemente il Convegno di S. Remo, ma ancora la situazione interna che certamente non è peranco migliorata.

Abbiamo avuto parecchi inutili scioperi ferroviari; è in azione l'ostruzionismo dei postelegrafonici; sono in sciopero i lavoratori dello Stato. Di più, si vuol sapere dal Governo perché abbia indetto le elezioni comunali senza attendere la discussione parla-

mentare; infine ci sono ancora tutti gli echi dei conflitti sanguinosi da Decima a Brescia, da Roma a Ruvo di Puglia.

Da molte parti si domanda al Governo un più deciso orientamento, un più chiaro indirizzo.

Tutti affermano che così non si può continuare. E' l'anarchia in azione. Persino l'Avanti ha dovuto riconoscere che questa situazione è dannosa allo stesso suo partito. Qua e là si parla di soluzioni radicali, e per non ricorrere a fonti sospette, diremo che il giornale della Confederazione rossa del lavoro, *Battaglie Sindacali*, ritiene che andiamo dritti dritti ad una dittatura: o militare o proletaria. Lenin o Bava Beccaris!

Noi pensiamo che all'Italia sarà risparmiata e l'una e l'altra iattura. Il popolo, e specialmente la massa operaia, rifletta avanti al pericolo. Le nostre tradizioni sanno di libertà, sanno di democratici ordinamenti. L'Italia ha la gloria dei liberi Comuni e non quella degli czar. Epperò tale gloria non sarà offuscata perché il buon senso di tutti gli italiani farà sì che sul nostro suolo non domini mai né il tallone militare, né la tirannide di un Lenin qualunque.

Non c'è che il nome

Il redattore politico del Secolo ha intervistato il Capo della Missione finlandese venuta in questi giorni a Roma.

Detta Commissione è composta in maggioranza di socialisti, e le dichiarazioni del loro capo, il signor Kotonen, sono di grande interesse. Questo leader socialista ha affermato che l'esperimento doloroso di bolscevismo fatto dagli operai finlandesi ha avuto l'effetto di richiamarli ad un miglior spirito di realtà e di responsabilità.

Venendo a parlare delle sue impressioni attraverso gli altri stati, ecco le sue parole:

« Uno degli argomenti che portavano sovente da noi gli estremisti, era l'imminente rivoluzione internazionale in Inghilterra, in Francia, ed in Italia. Immaginate dunque la mia soddisfazione quando, avvicinando socialisti inglesi, francesi ed ieri anche quelli italiani, mi sono accorto che in occidente la rivoluzione è soltanto una figura retorica. C'è di più. Dall'incontro cordialissimo che io ho avuto ieri coi deputati socialisti presenti a Roma, ho ricavato l'impressione che essi sono profondamente divisi e che una scissione tra essi è inevitabile. Un'altra constatazione ho potuto fare e non soltanto in Italia, il bolscevismo russo non appare più un miraggio per il proletariato d'Occidente. Si comincia a vedere quello che noi, che ci viciniamo vicini, abbiamo visto da un pezzo nel bolscevismo russo. Questo, di comunismo, non ha più ormai che il nome. Quando l'89 per cento dei contadini ha potuto avere il suo pezzo di terra, la società russa è diventata necessariamente una società piccolo-borghese. Quanto alla struttura politica io credo che non sia lontano il giorno in cui il bolscevismo si rivelerà una dittatura di pretoriani capitanati dai generali dello czar che sono divenuti da un pezzo i generali del nuovo regime. Con tutto questo si continuerà a gridare... viva Lenin.

Diffondete la Voce del Popolo

La grave sconfitta degli operai torinesi

Per la questione dei " Consigli di fabbrica "

Nello scorso numero abbiamo sinteticamente parlato della grave agitazione scoppiata a Torino per la introduzione dei " Consigli di fabbrica " negli stabilimenti di quella città.

I motivi occasionali di questa agitazione, non erano certamente i più seri. La questione era stata impostata male sin dal principio, ma ormai si sapeva che non era l'occasione buona che aspettava il Partito socialista, ma qualunque occasione, pur di ingaggiare la battaglia finale, e cioè la rivoluzione.

C'è però un proverbio che dice come chi male incomincia, peggio finisce, e lo sciopero di Torino, stupidamente iniziato per l'ora legale, dopo un mese, è miseramente finito con una sconfitta che è fra le più vergognose e fra le più dolorose che conti il proletariato in genere e quello metallurgico in specie.

I " Consigli di fabbrica " son rimasti sulla carta e le stesse vecchie Commissioni interne ne hanno risentito il contraccolpo tanto da vedersi diminuite anche le loro modeste, ma utilissime funzioni.

Dice il « Patto della resa » che, fermi restando i regolamenti in vigore, agli operai resta proibito il conferimento con le Commissioni interne durante le ore di lavoro. Inoltre le Commissioni interne potranno conferire con le direzioni degli stabilimenti durante l'orario di lavoro, sempre che, si capisce, le direzioni lo concedano.

Peggio di così, ripetiamo, lo sciopero di Torino non poteva finire. Il partito socialista torinese, esce completamente disfatto, e se il proletariato di tutta Italia avesse un po' più aperti gli occhi, i fatti svoltisi nella capitale del Piemonte dovrebbero determinare una salutare reazione contro codesta gente che impudentemente giuoca sulla pelle delle classi operaie e le conduce al macello, oggi, come ieri, come nell'agosto scorso, come sempre!

L'on. avv. Saverio Fino, deputato popolare di Torino, intervenendo nel conflitto, aveva proposto una soluzione logica e giusta: la legge. La Camera dei deputati, dietro impegno dei partiti, popolare e socialista e dei rappresentanti degli industriali, avrebbe preparato e votato questa legge per disciplinare i nuovi rapporti fra capitale e lavoro.

Ma i socialisti non ne vollero sapere. Disperatamente chiesero aiuto alle altre parti d'Italia: provocarono scioperi e agitazioni un po' dappertutto, sempre attendendo la famosa scintilla che desse l'incendio, ma l'incendio non venne, la rivoluzione non è scoppiata, la direzione del partito rosso intravedendo il pericolo, l'ha ritenuta immatura, e lo sciopero di Torino, dovette precipitare giù nel baratro profondo della più inonorevole sconfitta.

Altro che i " Consigli di fabbrica " altro che i " Commissari di reparto " per il controllo e la gestione delle aziende!

Gli operai tornano alle officine con la proibizione assoluta di discutere durante le ore di lavoro, e le vecchie Commissioni interne — che si vedevano già insediare al posto delle direzioni — tornano a far anticamera là dove credevano di dettar legge!

Il contegno della stampa socialista nella questione di Torino, è quanto di più indecente si poteva attendere.

Il Lavoro, nell'ultimo numero, diceva chiaramente che « a Torino gli operai si battono per il riconoscimento dei Consigli di fabbrica ». Il Consiglio Generale delle Leghe di Torino, chiudendo lo sciopero, ha votato una lunga mozione nella quale amaramente rilevando « la mancata estensione del movimento in tutta Italia », afferma che « Questa prima e non ultima battaglia è per il Comunismo ». Con tutto ciò, l'organo della Confederazione generale del lavoro socialista, *Battaglie Sindacali*, ha avuto il coraggio di pubblicare un articolo nel quale si dice che la battaglia di Torino era fatta al semplice scopo di non peggiorare le condizioni vigenti per il funzionamento delle Commissioni interne; e lo stesso *Avanti*, che pure pubblicò poi la mozione dei massimalisti torinesi, s'è affannato per dire che lo sciopero di Torino aveva e doveva mantenere un carattere prettamente economico!

Come si vede, codesti mena torroni del movimento operaio socialista, devono fare un grande, un eccessivo assegnamento sulla dabbennaggine delle masse lavoratrici. Il fatto però oltrepassa i limiti del credibile e quanti hanno ancora un po' di buon senso, devono dire basta!

La sconfitta può essere ancora tollerata, l'inganno no! E' troppo.

Una risposta

In questi giorni la posta mi ha recapitato in busta chiusa una cartolina raffigurante un corteo socialista con tanto di bandiere rosse e cartelli di ricca Lenin. Nel retro lessi questo semplice scritto anonimo.

« Caro amico: Tutti i tuoi fratelli ti chiamano per unirsi al vessillo di Cristo comunista! Risposta sulla Voce del Popolo. Distinti saluti ».

All'ignoto amico rispondo rivolgendolo a lui lo stesso invito. Tutti noi, tuoi fratelli, che già siamo sotto il vessillo di Cristo, chiamiamo te, invitiamo te ad unirti. Perché, credi, il vero comunismo tu lo troverai fra i dettami del Vangelo e non fra quelli di Carlo Marx o di Lenin.

L'ineguaglianza è in natura.

Nessuno fisicamente è simile all'altro, così socialmente. Il comunismo inteso com'è inteso dai socialisti o meglio da tanti operai un po' illusi, non è possibile. E' possibile la sostituzione delle persone; ma anche quando al posto degli attuali padroni, tu avrai messo i capi socialisti, chi è facchino rimarrà facchino, e chi è tecnico rimarrà tecnico e l'ineguaglianza continuerà.

Mi dirai tu che in comune saranno i beni, le fabbriche, la terra, ma io ti risponderò che quando il lavoro non è comune, identica non può essere la mercede. Del resto guardati attorno: differenti sono i bisogni personali e famigliari, diverse le virtù, diversi i vizi. Io non so dove tu, fra tanta diversità, potresti trovare la base del comunismo.

Dimmi un po' l'ha trovata Lenin!

E, se non l'ha trovata Lenin, cedi, la Chiesa l'ha trovata. La stessa parola è d'origine cristiana; i primi seguaci di Cristo uniti insieme si chiamavano comunità; oggi ancora i conventi son chiamati comunità, e là entro c'è il vero comunismo.

Fuori no, perché fuori furorreg-

giano le passioni, gli odi, gli istinti bassi ed egoisti. Colui stesso che ti parla di giustizia umana, è forse quello che medita la più grande offesa alla giustizia. Colui che ti chiama compagno o fratello è forse quello che dietro le spalle ti prepara il tradimento. Amico, se non c'è Dio, non c'è legge, se non c'è legge, non c'è ordine, non c'è diritto.

Io, vedi, non credo al comunismo socialista, credo all'arrivismo socialista. Il comunismo, per quanto è possibile, si può attuare sotto la bandiera di Cristo. Se tu sai la storia dovresti ricordare che sotto questa bandiera non sorsero i padroni, ma gli artigiani, liberi ed indipendenti. Con la Chiesa si ebbero i secoli d'oro; con Lenin e Bela Kun, si ebbero e si avranno i secoli di sangue.

Perciò, o amico, sei tu che devi venire con noi, sotto le nostre bandiere, e ti assicuro che ti troverai

contento perché attraverso il nostro programma, che evidentemente non conosci, tu troverai di che soddisfare tutte le tue più che legittime aspirazioni, tutti i tuoi onesti desideri, tutti i tuoi ideali di giustizia e di pace sociale. Tu, sotto le nostre bandiere potrai dire veramente la parola cara e soave di fratello, perché questa l'ha detta Cristo dall'alto della Croce. Inoltre la Croce ti insegnerà qualche cosa d'altro: ti insegnerà che nessun dolore potrà togliere il comunismo leninista, perché il dolore e la sventura sono il retaggio della umanità. Nella sua visione tu troverai però la forza di superare le avversità della vita, forza che non troverai in nessun codice, in nessun scritto del tuo attuale partito.

Amico, ricambio cordialmente i saluti. Oso anche sperare...
* C. GUIDI

Cronaca Bustese

I nuovi provvedimenti finanziari

L'esenzione dei piccoli proprietari

Il Governo ha emanato un nuovo decreto legge il quale introduce notevoli modificazioni nei provvedimenti finanziari disposti nel novembre scorso.

Quello che più interessa per i lettori del nostro giornale, è l'accoglimento fatto dal Governo alla proposta del Gruppo parlamentare del Partito Popolare Italiano per la esenzione dall'imposta straordinaria sul patrimonio della piccola proprietà.

Infatti il limite di esenzione da 20 mila lire è stato portato a lire 50 mila. Perciò tutti i piccoli proprietari i cui beni non ascendono a lire 50 mila, sono dispensati dal fare la denuncia perché la loro proprietà non sarà colpita.

Se però il Governo ha esentato le piccole fortune, ha più gravemente colpito i forti patrimoni. Col primitivo decreto l'aliquota arrivava al 25 per cento sulla cifra di 100 milioni, ora invece arriva al 50 per cento. Inoltre il periodo di pagamento era prima stabilito in trent'anni, ora invece è stato accorciato a 20 anni.

Per quanto riguarda l'imposta sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra, il nuovo decreto ha portato il massimo della aliquota all'80 per cento, in modo che, se veramente sarà applicata tale imposta, i sopraprofitti di guerra saranno quasi completamente confiscati dallo Stato.

Un altro provvedimento ha preso il Governo in materia finanziaria. Esso ha reso obbligatoria la nominatività delle azioni emesse dagli istituti di credito, banche ecc., ed ha elevato dal 5 al 15 per cento l'imposta sui dividendi e gli interessi dei titoli al portatore delle altre aziende allo scopo di indurre i possessori a cambiarli in nominativi e così far conoscere allo Stato l'effettiva ricchezza da ogni singolo cittadino posseduta.

Lega del Lavoro.

I soci della Lega del Lavoro, sezione maschile, sono invitati per domani 4.° Maggio all'Adunanza che avrà luogo verso le ore 16.
Distinto oratore dirà parole di circostanza. Seguirà una banchetta.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

Un decreto per gli affitti

A disciplinare la grave questione degli affitti, il Governo ha emanato un altro lungo decreto in proposito.

Trascurando quanto riguarda le maggiori città e gli affitti costosi, rileviamo che il detto decreto dispone il prolungamento dei contratti in corso sino al 1923. Ai proprietari dà facoltà di fare un primo aumento del 10 per cento per l'anno venturo, il novembre 1920 - novembre 1921, e un successivo aumento del 20 per cento per gli altri anni. Il decreto — è naturale — è stato accolto poco simpateticamente dagli inquilini, e pare incredibile, anche dai proprietari, specialmente per il nuovo prolungamento dei contratti.

Lo sciopero bancario

Anche a Busto hanno scioperato gli impiegati della Banca Italiana di Sconto e della Commerciale. Nulla di importante nella cronaca dello sciopero, che procede tranquillo. Non facciamo apprezzamenti, perché estranei alla vertenza.

Malgrado lo sciopero, alla Banca Italiana di Sconto il servizio al pubblico è regolare.

Più vivaci sono gli impiegati della Banca Commerciale, sede di Busto, che ha i servizi paralizzati.

Lo sciopero ha assunto un carattere politico, che la maggioranza della Federazione non approva.

Noi auguriamo che venga presto risolta questa vertenza nell'interesse comune e di quello del Paese, nell'ora grave che stiamo attraversando.

Il 2.º Concerto della Nuova Società Corale

Se minore che nel 1.º concerto fu il concorso del pubblico, maggiore ne fu il successo artistico; poiché non essendo molto affollata la sala, data la coincidenza dello spettacolo al Sociale, la massa corale ebbe il campo di mettere più in evidenza la sua poderosa sonorità e di farsi meglio apprezzare in tutti i numeri del bellissimo programma. Dalla graziosissima *Barcarola di Boito* alla maestosa *Canzona di Mendelssohn*, della quale il pubblico volle il bis del finale, si ebbe ancora modo di constatare l'arte squisita nel Maestro Mercanti che da profondo conoscitore dell'organo vocale seppe ottenere da una massa di dilettanti, in gran parte alle prime armi, effetti di fusione e di colorito che non tanto facilmente sanno dare coristi di professione.

Furono molto applauditi l'Egredo violinista Prof. Medri, che favorito dalla migliore sonorità dell'ambiente, si fece assai apprezzare per le sue belle doti di cavata e di sentimento, e il baritone Sig. Piffari, che cantò con vera arte il declamato dell'Inno alle Nazioni e l'Aria del Mached di Verdi. Contribuirono pure alla riuscita della bella serata musicale, assolvendo ottimamente il loro compito di accompagnatori, la Signa M. A. Colombo e i Maestri Carnevali, Mauri e Fusari. Musicus

Siamo lieti intanto di annunciare che in seno alle due sezioni, maschile e femminile della società corale suddetta, sono aperte le iscrizioni a un corso di solfeggio e dettato musicale anche per signorine e fanciulli che intendessero approfittare a solo scopo di cultura. Esso avrà inizio nel prossimo mese di maggio. Chi intendesse di iscriversi è pregato a dare nome e indirizzo alla portineria delle Associazioni Cattoliche, via A. Pozzi N. 7.

All'Università e Biblioteca Popolare

CONFERENZA

Martedì 4 Maggio all'Aula Magna delle Scuole Tecniche, alle ore 21, il pubblicista FULVIO FIOCCHI terrà una Conferenza

Sulla donna e la moda.

Sono annunciate per il Maggio conferenze d'illustri professori come GIOVANNI MARCHESINI dell'Università di Padova, cav. rag. MARIO TEDESCHI, prof. LANDO FERRETTI, cav. ing. LEOPOLDO CANDIANI, GIOVANNI BERTACCHI.

La... Burleide

L'ha annunciata la Compagnia di Riviste Carlo Rota, lunedì sera al credulone pubblico bustese. Quattro sgambetti, due battute di spirito a doppio senso, qualche pallida allusione verbale a pettegolezzi locali, hanno costituito il clou della serata, che era attesissima in città e per cui il teatro sin dalle primissime ore del mattino era interamente venduto. Un incasso da record per la Direzione, molti bei « palanconi » al grasso Rota e... delusione generale per il pubblico.

Questa la cronaca obiettiva della serata che per concorso e cespitate d'entrata, a parità di spettacolo, ha sorpassato di gran lunga quelle memorande di Travata, Rigolotto e Bohème di recente edizione. Vedremo se il fenomeno si ripeterà in occasione del bel corso d'arte che il grande Artista Alfredo De Sanctis darà allo stesso Sociale dal 10 al 16 Maggio.

Teatro Associazioni Cattoliche

Via Antonio Pozzi, 7

Sabato 1 Maggio, ore 21, la « Scuola di Recitazione Cattolica » ci offrirà la primizia dello spettacolo, che darà la Domenica seguente al Concorso Filodrammatico di Somma Lombardo.

L'ORSO GRIGIO

Nuovissima Commedia in 3 atti del Prof. Don CESARE BONVINI.

Darà termine lo spettacolo:

I due Sordi in Locanda

Brillantissima Farsa in un Atto

La nuova Sede della Biblioteca Popolare

La presidenza dell'U. B. Popolare annuncia ai Soci che la Biblioteca verrà chiusa dal 4 Maggio - per pochi giorni - per provvedere al trasporto dei libri alla nuova sede di via XX Settembre nei locali già occupati dalla ditta Franzosini.

Gita al Piambello

La Società Escursionista Bustesi ha indetto per Domenica 9 Maggio una Gita al Monte Piambello (m. 1125).

BENEFICENZA

Il concerto musicale eseguito dalla Sig. Prof. Ester Tosi al Teatro Sociale il giorno 18 corr. a beneficio del locale Orfanotrofio Civico Maschile diede i seguenti risultati: Entrate L. 1300,00, spese 410,00. Netto L. 890,00, che vennero completate in lire 900,00 già versate alla Spett. Direzione dell'Orfanotrofio.

L'ente beneficiario ringrazia a mezzo nostro.

Pro orphanis. — Raccolte fra amici del Comm. Francesco Giani per onorare la memoria di S. E. Sonnino, L. 1545,00 - La Ditta Luigi Colombo condonò fattura dell'importo di L. 2381,00.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Orfanotrofio Maschile rende pubbliche vivissime grazie ai generosi obbligatori. Il loro esempio possa suscitare l'emulazione fra i signori bustesi per sostenere un'opera tanto provvidenziale e che ancora abbisogna del soccorso di tutti.

Alla Società Operaia di M. S. Il Comitato Bustese ha elargito la somma di lire cinquecento. La Presidenza ringrazia sentitamente a mezzo nostro.

L'attività della Dante Alighieri. — Il Comitato bustese della Dante Alighieri va svolgendo in questi giorni una notevole attività. Alla consegna delle bandiere alle Scuole Normali e Ginnasiali sta preparando alcune altre manifestazioni importanti nel campo del bene. Ha raddoppiato i soci perpetui con l'iscrizione dei più bei nomi della nostra cittadinanza; ha aumentato di molto il numero dei soci ordinari e sta ora costituendo un comitato studentesco. Il Consiglio a dimostrare la sua gratitudine ha assegnato il diploma di benemerita ai signori della Commissione di propaganda.

Per le donne Cattoliche. — Alle iscritte all'Associazione « Donne Cattoliche » la presidenza raccomanda vivamente il massimo intervento alle Conferenze settimanali del Giovedì, Ore 15,30.

Si ricorda che, con le iscritte, possono intervenire signore e signorine che sentono l'importanza di una maggior conoscenza dei gravi problemi morali, sociali e famigliari che incombono nel momento presente.

Nuptialia. — La gentilissima signorina Macchi Rosetta, già presidentessa della Società Cattolica Femminile si è sposata Sabato scorso col sig. Monti Gerolamo di Gallarate. Auguri vivissimi di ogni bene.

Ringraziamento. Il Consiglio dell'Opera Pro Orfani di Guerra ringrazia sentitamente i coniugi rag. cav. Bianchi e signora Maria Grotti per l'elargizione di L. 300 in occasione delle loro nozze d'argento.

I solchi...

Il movimento proletario socialista aveva già un profondo solco: quello dello sciopero metallurgico dello scorso anno. A fare il paio può aggiungere ora lo sciopero di Torino. Naturalmente i cattolici non possono contare simili... progressi. Altra gente è quella!

La situazione economica del nostro Clero

Togliamo dalla Perseveranza il seguente articolo che crediamo opportuno segnalare ai nostri lettori, ben lieti che tra i laici si faccia sentire una parola equa e sensata sulle misere condizioni attuali del clero.

Il problema economico del nostro clero della città come della campagna va assumendo una gravità degna del più vivo interesse. Non si dice cosa nuova se si fa osservare che la situazione, dei sacerdoti ha raggiunto il limite massimo dell'intolleranza; perché se nelle città è possibile trovare qualche risorsa, maggiori sono anche le spese; in campagna, in certi paeselli di scarsa popolazione, le esigenze sono minori, ma le risorse si riducono quasi a zero.

Una volta i parroci, i prevosti in confronto al basso clero parevano godere una posizione privilegiata; oggi le differenze si sono ridotte d'assai; le durezze della vita hanno creato fra superiori e inferiori una dolorosa eguaglianza di stenti che rasenta in alcuni luoghi la fame. E' ben vero che ai parroci è stato accordato l'aumento di congrua da L. 1000 a L. 1500; ma come si vive oggi con tale reddito nell'assedio del caro vivente che batte alle porte delle canoniche e delle sacristie? Aggiungasi pure alla congrua dello Stato il contributo proveniente dai così detti diritti di stola; se la parrocchia è povera di abitanti o di mezzi il gettito di questi proventi, oltre essere aleatorio, si riduce a poco a poco, salvo qualche rara eccezione.

La congrua è per parroci. E tutto l'altro clero? I coadiutori, vice-parroci, vice-curati non l'hanno: hanno gli uni un fisso, proveniente dalla cartella fondiaria, che tocca sì e no le 500 lire in città, e in campagna le lire 700; gli altri sono a carico delle Fabbricerie, che dispongono di mezzi limitatissimi, a base di offerte. Come campare la vita con tale abbondanza? Quelli del contado si ingegnano coi prodotti dell'orticello; i coadiutori urbani possono contare su maggiori incerti; nell'altro caso e nell'altro però la economia domestica è divenuta un problema dolente per tutti. Non hanno l'affitto, è vero; ma dovendo pur mangiare, fino a prova contraria, vestire, pagare qualche tassa, pagare e mantenere una persona di servizio, si domanda come abbiano potuto sbarcare il lunario a questi lumi di luna. Tanto più che la posizione loro in mezzo ai fedeli li obbliga ad un certo decoro.

Alcuni mesi or sono una commissione presentatasi all'Arcivescovo poté fargli toccare con mano che ad un modesto prete di parrocchia in Milano abbisognano, per vivere in due persone, senza scialaria, non meno di 4700 lire. Ora alcuni pochi, in città s'intende, riescono a raggiungere questo *minimum* indispensabile; la grande maggioranza invece trascina malamente la vita in attesa di giorni migliori. L'Autorità ecclesiastica si è preoccupata davanti alla evidenza della miseria; ma finora non s'è intraveduta la via d'uscita.

Il quesito già grave per se ha poi degli aspetti, diremo, profondamente umani. Perché se il sacerdote si lagna, c'è caso di sentirsi rinfacciare il Vangelo: un uomo evangelico, si pensa da molti, deve accettare la vita com'è, coi disagi e le strettezze dell'ora. Egli che predica la penitenza ci si adatti, dicono i furbi. Le altre classi, in simili circostanze, farebbero uno sciopero. Qui il movente ci sarebbe; ma oltre che sarebbe disastroso per il ministero, contro chi andrebbe Contro i fedeli no, poiché i doveri religiosi sono, di fronte al diritto pubblico, facoltativi; contro l'Autorità nemmeno, perché questa riconosce che questi poveri preti hanno ragione, ma non ha modo di migliorarli la loro condizione.

Una soluzione ci sarebbe: cioè i fedeli movessero incontro spontaneamente a questo stato di cose, facendo rivivere la generosità di altri tempi. Si osserva invece che le piccole spese attuali sono tra le prime ad essere falcidiate dal bilancio domestico. Eppoi sarebbe soluzione basata sull'incerto. In talune regioni anche si è fatto il deserto attorno alle chiese.

Altre soluzioni si fanno avanti timidamente. Tra i giovani alcuni vorrebbero ottenere il permesso della bicicletta, per risparmiare le spese della ferrovia. Trattasi di un palliativo; se pure non sia un tentativo di ottenere in forza di necessità nuove la facoltà negata nel passato.

Una proposta degna di molta attenzione sarebbe quella di attuare per il clero di una stessa parrocchia la convivenza, come si usa in alcuni luoghi del Piemonte e del Trentino; la cucina unica, il servizio semplificato possono rappresentare una economia immediata. Ma si tratta di riforma complessa, che non si può attuare sui due piedi. Avrebbe anche un aspetto simpatico di fratellanza famigliare. In ogni caso andrebbe studiata per l'avvenire, col clero giovane, che già nella carriera del seminario ne abbia la prospettiva.

Stando al tempo presente la situazione si trascina per la via spinosa, e non offre che una via di possibile miglioramento: l'una rappresentata da eventuali provvidenze di Stato, l'altra dal lavoro.

Lo Stato qualche cosa ha fatto già, aumentando ai parroci la congrua. Ognuno

può comprendere che come si è fatto nel passato, si potrebbe continuare; dopo tutto, uno Stato che ha incamerato i beni ecclesiastici e mantiene il diritto di « placet » sulla nomina dei parroci ed esercita cogli Economisti una tutela sui benefici, ha pure dei doveri in proporzione. Se la congrua a lire 1500 non basta per vivere, è chiaro il dovere del legislatore.

Quanto al clero minore che usufruisce della cartella fondiaria, come tale cartella si basa in ultima analisi sull'incameramento, e poi venne assottigliata con la conversione della rendita, perché non si dovrebbe rimangiare in globo la situazione, studiando se è possibile o no fare la vita con le poche centinaia di lire assegnate ad un coadiutore di città o di campagna? In conformità a questi ritechi le fabbricerie dovranno elevare gli assegni al clero che dipende da esse, mettendolo in condizione analoga ai beneficiari, se si vuole che viva onestamente.

L'altra via, quella del lavoro, si apre sotto una luce più simpatica. In Francia, dopo la legge di separazione, è noto che moltissimi preti hanno dovuto ricorrere per campare la vita a qualche professione; si andò formando anche una associazione dei preti lavoratori, e si tenne perfino una esposizione di lavori usciti dalle loro mani: lavori in genere di fotografia, pittura, architettura. Perché non sorgerebbe anche da noi questa forma di attività professionale? Oggi che la giornata lavorativa è di otto ore, c'entrerebbe in pieno; il sabato inglese serve a meraviglia per i primi vespri della domenica e per le maggiori cure che la chiesa impone come preparazione del giorno festivo. Sarà per molti una novità ardua; ma anche le attuali condizioni di disagio sono nuove; alle necessità conviene adattarsi. Quando il clero ed il pubblico siano persuasi che d'aria non si vive e che necessità non ha legge, la novità del lavoro professionale nel clero perderà gradatamente l'aspetto di stranezza, per divenire una forma pacifica del vivere sociale.

Il Diritto Canonico non si è forse formato mano mano per via di usanze e di consuetudini, divenute leggi col tempo?

Questo lo stato reale della situazione; se dicessimo che nel clero ci sia della agitazione, sarebbe troppo; ma è fuori dubbio che c'è del disagio nuovo; al quale presto o tardi converrà in qualche modo provvedere.

Sono ancora in un numero più che discreto gli amici che non hanno ancora rinnovato il loro abbonamento. Dato il continuo aumento nei prezzi della carta e della stampa, siamo obbligati a ricorrere alla più rigorosa economia. Perciò provvederemo presto a sospendere l'invio del giornale a coloro che non saranno in regola coll'Amministrazione.

Rivolgiamo per tanto viva preghiera ai vecchi abbonati, che non hanno ancora compiuto il loro dovere, perché lo facciano sollecitamente, riparando anche il ritardo coll'invio dell'abbonamento sostenitore. Contiamo sulla generosità degli amici.

Nei prossimi numeri, a lode e ad esempio, pubblicheremo un elenco di offerte pervenute.

Le città redente e la Lotteria Milano

Oltre a Cormons, Riva di Trento, Rovereto, Gorizia, Trento, Trieste e Sebenico, anche Fiume, l'adorata, ha inviato il suo dono alla « LOTTERIA MILANO ».

E' un magnifico diadema in oro e brillanti che potrà essere vinto da chi acquisterà un biglietto della Lotteria Milano.

Chi resisterà al fascino di un dono della cara Fiume?

La Lotteria è ricca di un premio di L. 200.000, di uno di L. 50.000, di uno di L. 20.000, di parecchi da L. 10.000 L. 5.000, L. 1000, L. 500.

I 1100 premi sono costituiti da doni ricchissimi primo fra i primi quello di S. M. il Re d'Italia, di S. M. la Regina Margherita, di S. S. il Sommo Pontefice, di S. E. il Cardinale Mercier, di S. M. il Re del Belgio, di S. M. il Re di Grecia, di S. E. il Presidente della Repubblica Francese, di S. E. il Presidente della Repubblica Ceco-Slovacca, ecc., ecc., nonché automobili, motociclette, biciclette, gioielli, argenterie, quadri, statue, bronzi d'autori, camere, sale e salotti, tappeti, servizi da tavola, da caffè, da the, da toilette ecc., ecc.

I biglietti che costano L. 2 cadauno, si possono avere presso tutte le Banche, i Banchi-Lotto, le R. Privative, od in difetto di queste, inviando cartolina-vaglia alla Sede della Lotteria Milano in Via Principe Umberto N. 32.

L'estrazione è fissata per il 30 giugno p.v.

LEGNANO

verso le Elezioni Generali Amministrative

L'aumento dei Consiglieri - La nostra linea di condotta - Urge prepararsi

Un recente decreto governativo ha disposto perchè la rinnovazione dei Consigli comunali si inizi col prossimo mese di maggio e continui nei successivi mesi di giugno e di luglio. Sono per ora esclusi i Comuni con popolazione legale dai 30 mila abitanti in avanti, e Legnano, che i 30 mila supera, avrà le elezioni nel mese di agosto.

Come si sa, per i Comuni oltre i 30 mila abitanti, un progetto di legge è stato presentato alla Camera nel senso di introdurre la rappresentanza proporzionale fra i partiti in lotta. Il Partito Popolare intende e vuole estendere la riforma a tutti i Comuni e vuole anche la introduzione del voto alle donne. La Camera dei deputati si aprirà il 5 maggio e può darsi che sull'argomento avvenga fra i nostri rappresentanti e il Governo una discussione che modifichi l'accennato decreto. In qualunque modo, pochi mesi ci separano dalle elezioni, e noi crediamo che il tempo non sia superfluo per una conveniente preparazione.

Se Legnano avrà, come di diritto, la rappresentanza proporzionale, la situazione non si presenta certamente fra le più liete.

Le passate elezioni politiche hanno dato 3 quinti di voti ai socialisti e il resto agli altri partiti. Con queste proporzioni — dovendo la nuova Amministrazione essere formata da 40 Consiglieri — noi avremmo al Comune 23 socialisti e 17 fra cattolici e liberali.

Questi però sono calcoli all'ingrosso senza tener conto del probabile voto alle donne e del naturale cambiamento del corpo elettorale, specialmente ora, dopo le delusioni della mancata rivoluzione e della sconfitta di Torino.

Comunque, e qualunque sia la legge con la quale i nostri elettori saranno chiamati a nominare la propria Amministrazione Comunale, a noi incombe l'obbligo di prepararsi e di prepararsi seriamente e convenientemente.

Attorno al Comune, più ancora che attorno allo Stato, si svolge la nostra vita. Istruzione, igiene, beneficenza, imposte ne sono le principali voci, ed ognuno sa quanta attinenza abbiano queste voci con le principali manifestazioni della nostra vita pubblica e della nostra vita privata.

Ne viene di conseguenza che quanti sentono e pensano diversamente dai socialisti, devono fare in modo che il loro pensiero abbia il diritto di cittadinanza fra i nuovi Amministratori del nostro Comune.

Circa tremila elettori si sono astenuti nelle passate elezioni, e questi astenuti non furono certamente dei Socialisti. Se questa gente, invece di disertare il campo, invece di abbandonare la casa che brucia, facesse il proprio dovere, la futura Amministrazione potrebbe essere molto, ma molto diversa da quanto abbiamo preveduto in relazione alle ultime elezioni.

Legnano è un paese di grandi risorse. Nel suo piccolo ha dato e dà ancora eloquenti esempi a tante città e a molte Amministrazioni socialiste. Il bilancio non è dissestato ed è suscettibile di nuovi e sicuri gettiti. La beneficenza è inesauribile e con l'Ospedale Civile, fra i più belli della Lombardia, presto annovererà l'Ospedale per tubercolosi e un nuovo moderno per i vecchi e i cronici.

La costituenda « Opera pia per scrofolosi poveri » possiede le tre splendide Colonie di Salso Maggiore, Boggio al Mare e Armeno sopra Orta, con un patrimonio cospicuo formato da ville e cartelle di rendita. Ognuno comprende come tutto ciò faccia gola agli avversari per i quali l'opera della passata Amministrazione costituisce anche un severo monito ed anche un confronto con certe Amministrazioni care al loro cuore. Vedi Busto.

Da tempo poi questa gente va facendo del baccano per l'Ospedale dei tubercolosi. E' noto il perchè. Legnano non ha voluto dare i soldi a beneficio di altri paesi.

Il Comitato locale, con molto buon senso, ha voluto che i fondi raccolti servissero per Legnano e non per altri siti ove i socialisti, malgrado le loro chiacchiere, non sono riusciti a mettere insieme nemmeno i mezzi per costruire un semplice... capannone.

Ancor oggi i socialisti vanno cercando di intorbidare le acque con l'intento di far sospendere i lavori che si stanno iniziando nella località prescelta. Lo scopo è evidente: Noi però speriamo che il Comitato non si lascerà intimorire.

La gente seria ride delle smargiasate di questa gente, la quale, se grida al « fatto compiuto » sa però che, se anche fosse incompiuto, del suo non metterebbe mai niente.

Passando al campo della istruzione, ognuno vede quale tanto importante noi tocchiamo, tanto più però è il Governo dovrà concedere ai Comuni maggiore autonomia ed anche la libertà di insegnamento.

La scuola oggi presenta molte lacune e dovrà essere di molto migliorata. La scuola è o dovrebbe essere lo specchio dell'animo del fanciullo. Tutti si lamentano, e giustamente, delle nuove generazioni; tutti dicono che la scuola poco risponde allo scopo. Ridare ad essa la sua funzione è il compito del partito nostro e dovrebbe essere l'ideale di tutti i padri di famiglia.

Già dicemmo che per ragioni di tattica e di disciplina, i cattolici organizzati, o meglio i popolari, scenderanno in campo con lista di intransigenza, con programma e uomini propri. Qualcuno degli ex alleati s'è lamentato di questa decisione, ma noi pensiamo che ciò debba costituire invece un incitamento perchè tutte le altre correnti di pensiero e di azione abbiano ad affermarsi decisamente nella prossima battaglia, così dimostrando che Legnano ancor oggi, non ha smentito le sue tradizioni di libertà, di ordine e di rispetto civile.

La festa della Gioventù Catt. femminile. Come annunciammo, domenica scorsa ebbe luogo la festa per l'inaugurazione della sezione locale della Gioventù cattolica femminile.

Al mattino tutte le socie in numero imponente, si accostarono alla Santa Comunione nella chiesa di Legnano. Alla Messa solenne il M. R. prof. D. Luigi Crespi, tenne un dottissimo discorso sulla missione della donna cattolica nell'ora presente. Nel pomeriggio, dopo l'ora di Adorazione predicata dal rev. parroco di Legnano, nel salone di via Leonardo da Vinci, la signorina Gianni di Milano, segretaria della Federazione provinciale, tenne un elettrizzante discorso su gli scopi della Associazione. Grande entusiasmo.

Adunanza. — Giovedì prossimo, 6 corr., alle ore 20,30 nella sede del Circolo Cattolico Alessandro III avrà luogo la consueta adunanza dei soci e dei simpatizzanti. Il prof. D. Edoardo Lanzetti, insegnante nelle nostre Scuole Tecniche comunali, terrà una conferenza sul tema:

« Rivoluzione o evoluzione? »

Fra i Cavalieri d'industria. Audace truffa - numerosi furti - vari arresti

Di una audace truffa è rimasto vittima il sig. Croci Carlo, fabbricante di gazzose. A costui si presentò giorni sono, certo Cavazzuti Luigi di Giovanni d'anni 32, da Castelbianco ligure, qualificandosi per il viaggiatore della Società che amministra la fonte di acqua minerale di Corticella presso Bologna.

Con abili raggi si fece consegnare 4.500 lire e 5.000 lire dovevano essere consegnate all'arrivo della merce, quando il nostro delegato col concorso dell'Arma dei Carabinieri, seguendo allora l'fila, ebbe a far cadere nella rete il Cavazzuti. Nella perquisizione gli venne trovato anche uno « cheque » di 25 lire ch'era salito a 25 mila con l'aggiunta di tre innocenti zeri. Si aggiunge che il romanzo del Cavazzuti aveva anche il suo lato... gentile ad Arona, ove fra le vittime c'era una distinta signorina in attesa di diventargli moglie.

— Annunciammo nello scorso mese il furto patito dalla Manifattura di Legnano per valore di circa 30 mila lire in tanti pezzi impermeabili.

La nostra Pubblica Sicurezza, coadiuvata dall'eg. sig. Maresciallo e dall'Arma dei Carabinieri, è riuscita a scoprire in parte le suddette pezze in casa di certi Ferrari Alfonso e moglie. Nelle indagini vennero pure rinvenute 6 pezze di tela rubate alla ditta Parisi; 5 altre pezze di tela greggia delle quali 2 appartenenti alla ditta Bernocchi; 8 pezze grigio verde di ignota provenienza. Coi coniugi Ferrari vennero denunciati 5 altri individui per favoreggiamento e un altro per complicità.

— Nella tintoria filati del Cottonificio Cantoni alcuni trovarono il modo di fare delle spedizioni straordinarie attraverso gli... aspiratori. La cosa però non andò troppo liscia perchè accortesi le guardie interne, disposero appostamenti col concorso dei carabinieri e delle guardie di P. S. e nella rete caddero gli operai Pastori e Brambilla. Vennero pure arrestati per ricettazione certi Minetti e Zampini.

— Sabato notte mentre un tram merci viaggiava fra Legnano e Castellanza, alcuni, per ora ignoti, salirono su di un vagone e gettarono lungo la strada tante pezze di tessuto per valore di circa 30 mila lire. Prontamente avvertiti i carabinieri di Legnano, questi poterono recuperare quasi tutta la merce rubata e arrestare il capo treno e un suo cognato il quale però riuscì a fuggire.

Continuano le indagini per acciuffare gli altri.

— La guardia Sassone, prontamente intervenendo ha mandato ha monte un furto all'elettricista sig. Moroni.

Un dono al locale Istituto Tecnico dalla Famiglia Dell'Acqua

La spelt. famiglia del compianto on. Dell'Acqua, considerando l'importanza che hanno in Legnano le industrie chimiche e tenendo conto del fatto che un gabinetto di chimica oltre a giovare al nostro Istituto Tecnico, non possa ai nostri giorni mancare in una città come Legnano, per tutte le esigenze che il progresso impone a Comuni e a privati in materia d'analisi, ha pensato di dotare l'Istituto di un compiuto e moderno Gabinetto di Chimica.

Gli studi necessari, svoltisi sotto la direzione del Preside Prof. Luigi Manfredi coadiuvato nell'interpretazione dei desideri dei donatori dall'egregio avv. Tullio Campani, furono accuratamente compiuti dal valente insegnante di Chimica dell'Istituto dott. A. Mastrazzi.

La Prof. Mastrazzi ha avuto la fortuna di giovare dei consigli e dei saggi suggerimenti del Prof. Ortleva, ben nota illustrazione del R. Istituto Tecnico CARLO CATTANEO di Milano, a cui il Consiglio dei Professori dell'Istituto Tecnico nostro mandava di recente appunto per tale affettuoso interessamento un voto di riconoscenza e di plauso.

Così, non appena l'Istituto sarà in possesso dei nuovi locali che saranno liberi col trasporto della Scuola Tecnica nell'apposito Palazzo, il Gabinetto di Chimica, costituito da una sala per le esperienze, da un'aula scolastica e da una sala per il preparatore, potrà funzionare nelle sue cappe e con i banconi che l'ing. Confalonieri di Milano ha preparato.

Buona parte del materiale scientifico, che fu ordinato alle migliori Ditte d'Italia, è già arrivato e cogliamo l'occasione per esprimere il voto che un'adeguata pubblicazione metta in luce tutto il materiale didattico e scientifico che munificenza di Cittadini e saggezza di Comune hanno fornito all'Istituto Tecnico di Legnano.

Il R. Commissario avv. Palmeri nel prendere atto con vivissimo plauso a nome del Comune, della munifica nuova donazione della Famiglia Dell'Acqua all'Istituto Tecnico, ha assicurato che nuove provvidenze sono allo studio per accrescerne l'importanza e l'utilità.

DAI PAESI

S. VITTORE OLONA

Costituzione della nuova Cooperativa. — Il giorno 21 Aprile si è costituita legalmente la Cooperativa Popolare di Consumo di S. Vittore Olona. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio dei Sindaci risultò composto da persone degne di stima e fermamente decise a portare tutta la loro energia per il miglioramento e la tutela economica delle classi lavoratrici.

La Cooperativa si aprirà al pubblico il giorno 8 di maggio, vigilia della nostra festa di S. Vittore. La vendita è libera; però solamente i soci potranno usufruire del libretto di credito da liquidarsi ad ogni quindicina. La vendita ai non soci sarà fatta a contanti. L'apertura incomincerà coi soli generi alimentari; in seguito si spera presto di completarla con la vendita dei tessuti di stato, scarpe nazionali ed altri generi di prima necessità. Le intenzioni dei dirigenti sono ottime. Noi ci auguriamo che la Cooperativa Popolare sorta con saggi intendimenti economici abbia a prosperare e così essere di vera utilità per il popolo. L'aspettativa in paese è grande; i soci sono già molto numerosi e quel che più importa animati dalla migliore volontà: speriamo che i fatti corrispondano agli auspici.

CERRO MACGIORE

Domenica scorsa il nostro paese ha festeggiato solennemente la ricorrenza annuale del S. Crocifisso. Dopo un triduo di predicazione del M. R. D. Cesare Bartoli, nella mattinata ebbero una nuova indimenticabile dimostrazione di fede per numero imponente di fedeli accostatisi al S. Sacramento. Nel pomeriggio per le vie del paese si svolse la processione col venerando simulacro portato dal prevosto di Canù, con l'accompagnamento del prevosto di Legnano avv. Gilardelli, del clero dei paesi vicini e di gran numero il popolo. Una folla immensa venuta dai dintorni ha fatto reverente ala alla processione. Il nostro corpo musicale ha tenuto un applaudito concerto riscuotendo vive approvazioni per la sicurezza con la quale diede al pubblico pezzi di fidi come il Nabucco e il Rigoletto.

CASTELLANZA

Giovedì i dirigenti della nostra Lega del lavoro, accusati di aver timore a presentarsi in pubblico, raccolsero la sfida, e indissero un pubblico comizio al largo Olona, in Castegnate.

L'oratore, amico Tomasini, aveva appena cominciato il suo dire, quando da parte di un gruppo di avversari si iniziò l'ostruzionismo allo scopo di impedire la continuazione. Invano il Tomasini ebbe a far appello alla libertà di discussione assicurando il contraddittorio. Gli avversari, che erano in buona parte d'altri paesi, riusciti ad avvicinarsi al tavolo sul quale v'era l'oratore, lo rovesciarono violentemente determinando un parapiglia ed una viva reazione da parte dei nostri organizzati.

In questo frangente il maresciallo sciolse il comizio.

I nostri organizzati improvvisarono un corteo che si avviò all'Oratorio, dove il Tomasini stimolò il contegno incivile dei socialisti che, predicatori di libertà, ogni libertà calpestarono e vilipendevano.

L'entrata del nuovo parroco. — Domenica prossima, 2. maggio, il novello parroco del nostro paese, D. Luigi Testori, farà la sua entrata solenne. All'uopo un Comitato di distinte persone ha allestito un programma di festeggiamenti, i quali renderanno le cerimonie maggiormente grandiose ed imponenti. Le funzioni di chiesa saranno accompagnate da scelta musica corale. Nel pomeriggio avrà luogo la processione per le vie del paese. Alla sera concerti ed illuminazione.

PARABIAGO

Le... ingiustizie della lega rossa. — Si dice che nella scorsa settimana alla porta di qualche stabilimento dove uscivano gli operai collo loro busta in mano ben rigonfia, si trovarono alcuni che raccoglievano denaro in soccorso di un povero disoccupato che è... segretario ed organizzatore alle dipendenze della Camera del Lavoro locale.

Raccogliere denaro per un povero disoccupato... è la cosa più umana più filantropica che si possa immaginare, e noi diremo sempre « bravo » a quegli operai che soccorrono i loro simili bisognosi.

Ma è semplicemente vergognoso che la camera del lavoro lasci che i suoi organizzatori chiedano l'elemosina... Via, Orazio Penati non si merita simile trattamento. Tutti possono testimoniare il suo lavoro proficuo per la camera Socialista. I contadini di Rovello la maestranza della ditta Torroni e Caramelle e del resto tutti gli stabilimenti nel quale Orazio Penati pose piede attestano la sua opera disinteressata.

Che? forse che le quote da due a quattro lire per operaio che pagano gli operai da lui organizzati non sono abbastanza per... a meno che non vadano colle 500 mila lire di Biella e d'altri siti, non vadano dire tutte ad ingrassare tanti buontemponi socialisti che vivono delle... fatiche altrui... Ripetiamo questo è un viver da cane...

CRESPI ENRICO, gerente responsabile

Tipografia ARTURO MARCORA



Cappelli per Signora

da 8,50 a 10 e 20 lire assortiti in tutte le forme e qualità di paglia, si liquidano al Negozio di VIA SPERONARI 8 MILANO (quasi all'angolo di Via Torino) per sole poche settimane, unitamente a fiori, guarnizioni ed altri ARTICOLI PER MODISTA.

SARTORIA BENCETTI

(FONDATA nel 1864)

Milano - VIA S. PAOLO, 9 - Milano

CASA DI FIDUCIA

STOFFE INGLESI - IMPERMEABILI

FOTOGRAFIA BARAVALLE

Busto Arsizio - Corso XX Settembre - Vicino Stazione

Ultime novità per Sposi

INGRANDIMENTI A COLORI

SPECIALITÀ DI NOSTRA ESCLUSIVA

Gruppi interni - Vedute - Prezzi miti.



LA FAMIGLIA PENZA

« La famiglia Pensa, abitante alla Crocetta n. 90, Torino, spontaneamente dichiara che con tre astucci delle 180 Pillole San Giovanni (Prodel) sono guarite: »

« 1. La mamma da una debolezza tale che al mattino appena alzata non poteva reggersi sulle gambe; »

« 2. La figlia Lidia, già malata al naso, estenuata di forze, senza appetito; »

« 3. La figlia Argentina, affetta da nausea, mali di stomaco, inappetenza. »

« Siccome ora tutte tre stanno benissimo così ringraziano proprio cordialmente l'inventore delle 180 Pillole San Giovanni (Prodel). »

Firmate:

Pensa Emilia - Pensa Lidia

Pensa Argentina

LE

180

PILLOLE

S. GIOVANNI

(PRODEL)

guariscono radicalmente

in 30 giorni

(sei pillole al giorno, due per pasto)

Cura Completa L. 6.60

Per Posta L. 7.—

Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno

Corso V. Emanuele, 24 - Torino



Marca di Fabbrica

OLIO OLIVA FINISSIMO

anche piccoli quantitativi.

GIUSEPPE SELLA

Via Principessa Elena - BUSTO ARSIZIO

CARRI, CARRETTE e FINIMENTI

d'occasione vendo.

Piero Lanzetti - Via Volta 3

VARESE

GABINETTO DENTISTICO

MAGGI Dott. GIULIO

MEDICO CHIRURGO

Gallarate - Via Arnette, 3

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

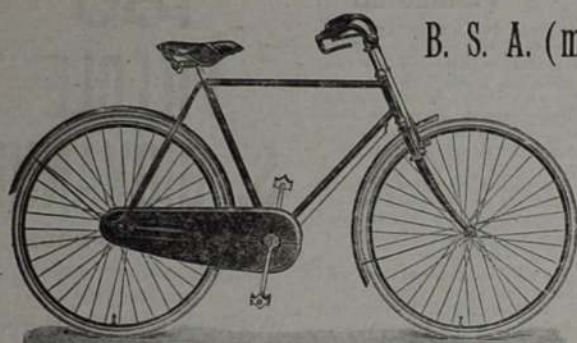
MOTOCICLETTE?



Per Consegna Immediata

B. S. A. (marca Tre Fucili) HP. 4-1/4
SPARBROOK - a due tempi HP. 2-1/2
STUCCHI - a trasmissione mista
HP. 3-1/2

BICICLETTE?



B. S. A. (marca tre fucili)

STUCCHI

LEGNANO

ATENA - IDEAL

LABOR (Legnano)

VANDEA

Se volete fare buoni acquisti, rivolgetevi da
BIAGIO BARBAZZA, via Carlo Porta, 5
BUSTO ARSIZIO



Amaro Felsina Ramazzotti

IL SOVRANO
DEGLI APERITIVI,
IL PIÙ COMPLETO E PER-
FETTO DEI TONICI, IL PIÙ
EFFICACE DIGESTIVO

COGNAC LA VICTOIRE

GRAND COGNAC 1890
FINE CHAMPAGNE ***
VIEUX COGNAC

F.lli RAMAZZOTTI-MILANO
Casa fondata nel 1815

BIANCHI-BIANCHI

La

Bicicletta

apprezzata e diffusa

in tutto

il mondo.

Le Bicilette
BIANCHI
sono montate da
gomme **PIRELLI**

Società Anon. EDOARDO BIANCHI Viale Abruzzi, 16-MILANO
Capitale Lire 14.000.000 interamente versato.

SILA

Nuova Acqua Purgativa Italiana
SOLFATO SODICA
che scaturisce a SELLA (G. tanzaro)
Garantita naturale senza aggiunta di sali
o concentrazioni. Contiene grammi 60
di solfato di soda per ogni litro. UNICA
IN ITALIA.

Emancipa il nostro paese
dalla importazione di acque purgative estere.
Analisi del Prof. Gauthier dell'Un. di
Napoli. Concessionario esclusivo per la
vendita in Lombardia:
Rag. MARIO MAJOCCHI
Via Monforte, 14 - MILANO

A TITOLO DI RECLAME La qualità sufficiente per una purga - grammi 80-130
si vende a cent. 25 in Milano presso le farmacie: MIGLIA-
VACCA, via Monte Napoleone, 1 - BELLENTANI e VIGEVANI, via Bocchetta, 22 - M.
RICCI, viale Monza, 3. Effetto blando, immancabile - non irritante.

FLORIO

IL MIGLIOR MARSALA